

Carlo FORIN, LI, il libro.

[1.08.12

Libero [1] di comporre un libro utile, linteo [2], di piacere non effimero, lindo. Ho licenza di far questo [3]?

BIL KI LIB BA è il quadro più ampio [4]. L'"albero", sumero GES, e la "conoscenza", BU, comprovano.

GES UB, albero del cielo, sei tu, o Gesù, che puoi rispondere. Ne ho licenza [5]?]. LI.

O Gesù, tu ti sei presentato chiaro a me [6] col nome sumero GES.BU, "Albero della conoscenza" [7] a Natale 2012 [8].

La buona notizia [9] mi spinge a comporre con gioia "LI [10], il libro [11]".

Lo inizio con l'archeologia del linguaggio [12] in un orizzonte di 4000 anni, visto che il sumero, lingua EME GIR [13], fu tanto tempo fa [14] ed ora è lingua morta.

Io, Carlo [15], vado gioioso [16] per i 65 [17] con fede.

Etimo [18] di fede: *fide* in lat. che è "gioia di Dio" HI DE, "gioia HI [19] di Dio DE", in sumero.

È noto che la tua persona ha poco più di 2000 anni, o Gesù, e che sei stato ebreo [20].

Come Albero [21] del cristianesimo [22], tu sei il *Vivente figlio di Dio* [23]: Albero della vita.

Un nome remoto di Dio fu IL [24]. Esser gioioso fu LI [25].

O Gesù, resta in me ed aiutami a trasmettere la gioia che mi dà senza irritare.

gis li, juniper/cedar tree (producing timber [...]) [26], albero che produce legname.

"LI, il libro" [27] si apre, dunque, con la "gioia" (di Dio, IL [28]).

La terza parte dell'umanità si dice cristiana secondo Jean-Christian Petitfils [29], che mi ha dato il suo punto di vista su Gesù. [30]

Se il tuo nome, o Gesù, ha il doppio degli anni della tua persona allora la via dell'archeologia del linguaggio [31] propone aspetti delle parole che potranno accendere qualche interesse a cominciare dall'albero GES [32] per finire a tutto U, qui in terra A.

La esploreremo assieme per accertarci che è *uia* in latino [33], mentre fu stata UIA, "sentiero I tra cielo U e terra A" in sumero!

Mi invio [34].

Autore: Carlo Forin, carlo.forin1@virgilio.it

Note:

[1] Libero viene usato da Virgilio in Eneide al VI, 805: *Liber, agens celso Nysae de vertice tigris*, Libero vittorioso che guida pariglie con redini pampinee, spingendo tigri dall'altissima vetta di Nisa.

[2] Registro ufficiale di un magistrato [vc. dotta lat. linteus, di tela di lino. *Linte-o, -onis* era il tessitore in lino. Linteolo di lino.

[3] Liceo, cui, *citum, ere*, esser vendibile, essere in vendita; esser stimato (valutato) un dato prezzo

Liceor, citus sum, eri, fare un'offerta nella messa all'incanto.

[4] - Doppio circolo del cielo e della terra - in sumero. Scrivo in maiuscolo le espressioni sumere per staccare dalla nostra lingua. Metterò in grafico quelle latine: *graphicu*.

[5] *Mihi licet hoc?*

[6] e mi hai risposto.

[7] "Conoscere significa trovare un sentiero che abbia un cuore" ha detto un saggio messicano. Re.:

<http://www.cittadiniconvoi.it/sito/impariamo-a-conoscerci/748-impariamo-a-conoscerci-conoscere-islam>

[8] Comprova il pilicrepo 151 del 21.12.12 su

<http://www.agoramagazine.it/agora/spip.php?article35238>

[9] il latino *evangelium* e significa letteralmente "lieto annunzio", "buona notizia". Re.: wikipedia.

[10] *LI* è gioia in sumero. *Antares*, dagli dèi di Babele alle lingue d'Europa, autoprodotta in 500 unità nel 2005, ne è stata il proto.

[11] Che medito dal 24 giugno 2012, quando mi emerse il "*non licet*" di Giovanni Battista: <http://www.agoramagazine.it/agora/spip.php?article28835>

[12] <http://www.archeomedia.net/archeologia-del-linguaggio.html>

[13] Cioè il sumero. *EME GIR* significa: "giro del ME".

[14] I nomi degli dèi consentono questo amplissimo giro.

[15] *LU2X KAR2; LU2-KAR2*

John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 161

[16] Lector intende: *laetaberis si haec equidem ipsa vocis immutatio desultoriae scientiae stilo quem accessimus responderit*. Apuleio, *Metamorfosi*. O lettore, capiscimi: ti riempirai di gioia se lo stile che ho accostato avrà risposto al cambiamento della scienza che va per salti con la stessa fonìa della voce.

[17] Il prossimo 1 giugno 2013. Oggi è il 1 febbraio 2013.

[18] *E TI MU* = casa vita nome.

[19] *Mescolanza*, in *hi, to mix*. John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 112.

[20] Il monte Oreb è il paleonimo che candido a spiegare EBRO ed è "ebreo", aggettivo attraverso EME GIR.

[21] Padre David Maria Turoldo si laureò in filosofia all'Università Cattolica nel 1946 con tesi *Per un'ontologia dell'uomo*. Nel libro *Diario dell'anima* del 2003 sostenne che "L'uomo è l'albero di Dio", secondo la prefazione di mons. Gianfranco Ravasi.

[22] Turoldo scrisse, in *Colloquio con il fratello ateo*: - Fratello ateo, nobilmente pensoso, alla ricerca di un Dio / che non so darti-. Scrivo: neanche'io so dartelo. Però, ti propongo GES.BU da leggere GES.UB, che ha il doppio degli anni di Gesù. Prova a parlare con Gesù!

[23] per chi, come me, crede in te.

[24] Robert A. DI VITO - *Studies in III millennium sumerian and accadian personal names*, 1993 Roma. Visto il 1° luglio 2012 su <http://www.agoramagazine.it/cultura>

[25] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 157.

[26] John Alan Halloran, *Sumerian Lexicon*, Los Angeles, Logogram Publishing, 2006: 157.

[27] Liber, -ri, in latino, abl.: libro. Il caso ablativo è quasi sempre la fonte etimologica, come l'identità libro-libro comprova.

[28] Tra parentesi per rispetto degli usi, ma senza ipocrisia.

[29] Gesù è il personaggio più noto della Storia universale. Quasi un terzo dell'umanità, a livelli diversi, si appella a lui, alla sua persona, al suo insegnamento spirituale o al suo messaggio etico. Egli è all'origine della religione più diffusa del pianeta, il cristianesimo "albero comune" al quale fanno riferimento cattolici, ortodossi, luterani, calvinisti o anglicani. Jean-Christian PETITFILS, *Gesù*, Milano, Edizioni San Paolo, 2013: 7.

[30] Sandro Magister ha scritto un numero che conferma (1/6 di cattolici ed 1/3 di cristiani): "ROMA, 11 marzo 2013 - Il nuovo papa che i cardinali si apprestano ad eleggere guiderà una Chiesa che nell'ultimo secolo ha vissuto la più impetuosa crescita numerica della sua storia e insieme un fortissimo cambiamento nella sua dislocazione geografica. Con gli Stati Uniti centro focale della svolta.

I cattolici erano e restano un sesto della popolazione mondiale. Erano e restano la metà dei cristiani. Ma in cifre assolute sono quadruplicati. Nel 1910 erano 291 milioni. Nel 2010 1 miliardo e 100 milioni.

Ciò che più impressiona è però la rivoluzione geografica. Ne ha dato conto il *Pew Forum on Religion & Public Life* di Washington in una recente indagine:

> *The Global Catholic Population*

Un secolo fa in Europa e in Nordamerica vivevano il 70 per cento dei cattolici. Oggi appena il 32 per cento, meno di un terzo del totale.

Più di due terzi dei cattolici vivono quindi oggi in America Latina, in Africa, in Asia e Oceania.

In America latina sono cresciuti in un secolo da 70 milioni a 425 milioni.

In Asia e Oceania da 14 milioni a 131 milioni.

Nell'Africa subsahariana l'aumento più stupefacente. I cattolici erano appena 1 milione nel 1910. Cent'anni dopo 171 milioni. Sono passati in un secolo da meno dell'un per cento al 16 per cento della popolazione.

Anche la classifica dei paesi con il maggior numero di cattolici è stata rivoluzionata.

Nel 1910 guidavano la classifica la Francia e l'Italia, rispettivamente con 40 e 35 milioni di cattolici. Seguiva il Brasile con 21 milioni. In Germania c'erano più cattolici che in Messico: 16 milioni contro 14.

Nel 2010 sono balzati in testa il Brasile con 126 milioni di cattolici, il Messico con 96 milioni, le Filippine con 75 milioni. E per la prima volta è entrato tra i primi dieci un paese africano, la Repubblica Democratica del Congo, con 31 milioni di cattolici.

Tra i paesi dell'Europa e del Nordamerica soltanto gli Stati Uniti hanno registrato nell'ultimo secolo un netto aumento percentuale dei cattolici sull'insieme della popolazione. Erano il 14 per cento nel 1910, ora sono il 24 per cento. In cifre assolute, con 75 milioni di cattolici, gli Stati Uniti sono oggi alla pari con le Filippine al terzo posto della classifica generale.

In vari paesi di antica cristianità, compresi quelli di alta classifica, i cattolici non coincidono più con la quasi totalità della popolazione, come avveniva un secolo fa. Ad esempio, in Brasile nel 1910 i cattolici erano il 95 per cento della popolazione. Oggi il 65 per cento. Questa diminuzione si è verificata soprattutto negli ultimi decenni.

Anche negli Stati Uniti, dove il passaggio da una religione all'altra è molto frequente, i cattolici hanno subito nell'ultimo secolo un'erosione. Quelli che hanno abbandonato la Chiesa risultano più numerosi di quelli che vi sono entrati.

In compenso, però, un gran numero di immigrati negli Stati Uniti, specie dall'America latina, sono arrivati ad aumentare la presenza complessiva dei cattolici. I "*latinos*" sono oggi quasi un terzo dei cattolici degli Stati Uniti e la metà di quelli al di sotto dei 40 anni.

Gli Stati Uniti sono insomma un centro focale della nuova dislocazione dei cattolici nel mondo.

I cardinali che domani entreranno in conclave ne sono consapevoli. Nel nuovo secolo – se non già fin d'ora – un papa "americano" non sarà più una sorpresa."

[31] <http://www.archeomedia.net/archeologia-del-linguaggio.html>

[32] GESUB mostra GE.SUB ed è EME...SUB6 = lingua (materiale).

[33] A. ERNOUT, A. MEILLET, *Dictionnaire étymologique de la langue latine*, 1969, Librairie C. Klincksieck, Paris: 731.

[34] La linfa s'inviava sopra l'erba, lenta lenta (Poliziano). Re.: lo Zingarelli '98.